Spettacoli Cultura

Nella foto il cast dello sceneggiato televisivo «Il figlio perduto», con la regia di Maurizio Rotundi

Sulla Rete 1 da stasera un film sceneggiato da Ennio De Concini: che cosa vuol dire avere un figlio rapinatore?

Così muore una famiglia italiana

Il figlio perduto: con questo film per la TV in quattro puntate (da stasera Rete 1, ore 21.45) Ennio De Concini — un Oscar e 200 film alle spalle come sceneggiatore — consolida quel rapporto con la TV «sperimentato» per la prima volta la scorsa stagione con *Storia d'amore e d'amicizia*, un film che ha avuto larga eco e che ha aiutato a far scoprire volti giovani per il cinema.

Per questo suo nuovo pubblico — quello che ti segue dalla poltrona di casa e che non paga il biglietto — De Concini ha di nuovo sfruttato la possibilità che gli offre il mezzo televisivo di distendere la storia sui tempi lunghi, di indagare nelle psicologie di un piccolo gruppo sociale con maggiore attenzione di quanta ne possano concedere le due ore del cinema. E la storia di *Il figlio perduto*, in questo senso, è un'occasione per De Concini, che ha sempre amato — come confessa — studiare il delicato equilibrio dei rapporti familiari.

La trama, qui, è semplice. Una famiglia alto-borghese, dai ferrei principi morali e impegnata socialmente (il padre, regista, nei suoi film attacca la corruzione e il malcostume politico, la madre insegna in una scuola per handicappati, la figlia è medico in un ospedale) è travolta dal dramma: il figlio minore viene arrestato per una rapina ad un distributore. Il consolidato e rispettabile tran-tran in cui si è impigrita la famiglia, all'ombra del «nome» famoso, esplode: come in una gabbia di topi bianchi sotto l'occhio del biologo sperimentatore, padre madre e figlia come impazziti si muovono senza apparente senso della ragione tra le mura di casa. È questa follia a cui ha dato parola De Concini.

«Sono argomenti che mi hanno sempre interessato — racconta lo sceneggiatore — e ho letto molte relazioni su psicoterapie di gruppo compiute in America, per capire le reazioni di un nucleo familiare di fronte ad uno shock. Ho raccontato un "caso", non anomalo anche se inventato: sono le reazioni normali che esplodono quando la famiglia scopre di avere al suo interno un elemento di "disturbo"».

Un figlio che ruba, un figlio che rapina, un figlio «perduto», respinto, «nemico». Che addirittura porta lo scandalo tra le mura domestiche. Affidato per la regia a Maurizio Rotundi (il regista di *L'usura*, il film della Rete 3 che nell'81 ha preso il Premio opera prima al Festival di San Remo), *Il figlio perduto* è interpretato da Lino Troisi, dalla brava Franca Nuti — attrice prevalentemente teatrale — da Francesca Topi e Francesco Caruso.

La vicenda non è certo basata sull'azione: tutto è affidato agli scontri violenti tra i familiari, che né l'avvocato, né il fidanzato della ragazza riescono a placare o, in qualche modo, a controllare. È forse per questa ragione che lo sceneggiato stenta a «decollare» e a comunicare la tensione del dramma, almeno nell'avvio: la rivelazione dell'arresto, lo sconcerto che coglie i singoli familiari nei loro momenti «segreti» (tra amori rubati o illeciti) non ha la forza necessaria, e neppure quella bottiglia di *champagne* stappata per sete, perché in casa non c'è più nemmeno un goccio d'acqua minerale, riesce a diventare un elemento di rottura. Ma presto il dramma acquista toni tirati — e per questo merita dedicare attenzione al film — e la lacerante «autoanalisi» del gruppo familiare si propone in tutta la sua attualità.

«Queste crisi — spiega De Concini — hanno delle fasi molto precise, testimoniate. Prima c'è la demonizzazione, il figlio viene visto come "cancro", come corpo estraneo alla famiglia. Su di lui vengono scaricate tutte le colpe e le vergogne. Poi inizia un vero "streep tease" psicologico, i familiari si spogliano delle responsabilità, accusano gli altri, in modo sempre più feroce. La famiglia arriva all'autodistruzione enon sono infrequenti, in questi casi, separazioni o divorzi. E nel film, oltre che tra marito e moglie, la crisi colpisce anche il rapporto tra la figlia e il fidanzato, che si lasceranno. Ma prima di trovare nuovo destino, la famiglia fa muro, almeno un'ultima volta, per salvare il figlio-perduto».

E questo figlio, carcerato per tutto il film? Forse di lui non avevano capito niente. Certo è l'unico che non va così vicino alla follia.

Silvia Garambois

Ecco una vera «Diva» nera: si chiama Shirley Verrett e con Brahms fa meraviglie

ROMA — In lungo abito verde, solenne come una tunica regale, striato di nero e traversato da tralci di felce, rossi, Shirley Verrett, protagonista di spettacoli stupendi, è riapparsa nell'Auditorio di Via della Conciliazione, dopo parecchi anni, per una serata di «Lieder», dedicata a Brahms (centocinquantesimo della nascita) che è, diremmo, anche il «suo» Brahms.

Non ha avuto dubbi la Verret, infatti, nell'appropriarsi di pagine — le ultime scritte da Brahms a un anno dalla morte — indugianti sul destino dell'uomo, e affidate originariamente alla voce di un baritono. La sala era gremita, e l'apparizione della illustre cantante negro-americana si è proprio inserita, per l'attesa che l'ha preceduta, in una sorta di «spettacolo» tanto più godibile, dopo lo sconquasso che ha portato alla chiusura del teatro dell'Opera, per inagibilità. È un po' di moda, di questi tempi, per un cantante lirico, l'esibizione in campo liederistico, e si sono avuti i concerti (canto e pianoforte) di Luciano Pavarotti e della Montserrat Caballé, insistenti, però, in un'area melodrammatica. Shirley Verrett, emozionante cantante lirica ha, invece, sgombrato il campo da esibizionismi virtuosistici, puntando con il suo raffinato stile su pagine preziose di Brahms, un genio, con Schubert, Schumann e Wolff, della letteratura liederistica.

La cantante ha unito allo charme di un personaggio bene avvezzo alla grande vita del melodramma, l'eleganza e la civiltà dello stile liederistico, che ha ricordato la favolosa Elisabeth Schwarzkopff, ugualmente eccellente nell'opera lirica come nei «Lieder». Ecco, dunque, la Verrett riprendere e rinnovare quest'ultima tradizione. Cantante fortemente drammatica (partecipò qui, all'Auditorio, qualche anno fa, alla «Messa di requiem», di Verdi, diretta da Riccardo Muti) — fu nel 1962 protagonista, a Spoleto, di una eccitante «Carmen» e partecipò, dopo, in Santa Maria degli Angeli, qui a Roma, ad uno straordinario «Mosè» di Rossini, diretto da Sawallisch — la Verrett, capace di portare il calore e lo spessore della sua voce nel registro di mezzo soprano e in quello più acuto di soprano, ha trionfato in una accorta scelta di «Lieder», dalla quale sono emersi la luminosità dell'arco canoro, ampio e intenso («Nel cimitero», «Domenica»), la dolce pastosità del timbro e il tono fortemente patetico («Le mie canzoni», «La morte e la fredda notte») in un «crescendo» che, nel «Canto d'amore», ha unito insieme la bella voce, il bel viso, il bel sorriso, l'arioso gioco delle mani e degli occhi. Un momento culminante si è avuto nei «Quattro canti sacri» (quelli scritti per voce di baritono) che la Verrett ha centrato in un declamato austero (viene dal Seicento di Schuetz), sfociante in una limpida linea melodica, quanto più aperta allo spazio, tanto più intimamente drammatica. Era l'omaggio al Brahms pensoso della grande tradizione tedesca. Nella seconda parte, i «Canti zigani» e certe maliziose «Serenate» hanno, nella interpretazione della Verrett, celebrato il Brahms radicato pur sempre anche nella grande tradizione popolare.

Successo straordinario, siglato da un bel bis (il «Gute Nacht» della famosa ninnananna).

Erasmo Valente

Per chi suona Sun Ra?

Solo cinquanta spettatori al primo concerto milanese dell'estroso jazzista Ma lui non si è risparmiato: è rimasto sul palco per oltre tre ore regalando ottima musica ai pochi che hanno risposto al suo invito

MILANO — A Sun Ra dev'esser sembrato di ritrovarsi una dozzina d'anni indietro a New York, quando gli poteva anche capitare che fossero più i musicisti della sua Arkestra sul palco che gli spettatori in sala. Sarà stato per le frange dell'esodo pasquale più che per la banale coincidenza televisiva di *2001: Odissea nello spazio*, sarà anche perché Sun Ra resta in carica fino alla sera del 10 aprile, ma alla prima di martedì al Ciak se i Cosmos Ambassador of 1984 (questo il nuovo nome dell'Arkestra) erano complessivamente diciassette, in sala non si superava la cinquantina di spettatori. Forse un vero e proprio record alla rovescia.

Ed è su questo desolato paesaggio che si è levato, dolce e insinuante, morbido e misterioso, il canto del fagotto di James Jackson sui rullii delle percussioni. C'è sempre una magìa in ogni spettacolo di Sun Ra già quando s'avvia, ma ogni volta che lo si è visto in Italia il rito ha un inizio sempre differente, così come l'intero spettacolo cambia o s'articola diversamente: dopo tutto, anche una piccola variante dell'angolo non estende inverosimilmente l'arco cosmico?

Ancora meno stupisce che Sun Ra, che ha pattuito un ingaggio assai economico per l'occasione, con una percentuale sull'incasso — benché quest'ultima si fosse ridotta l'altra sera a poco o nulla — ha condotto musiche e danze dalle 21,30 fino all'una di notte. Lui, il «sole», è apparso a musica iniziata, esattamente quando il fluido sonoro era diventato più intenso. È apparso su un palco un po' angusto e congestionante, esibendo tutte le sue catartiche carte di credito: «Io rappresento l'immortalità», uno dei suoi versetti di una serata in cui Sun Ra ha offerto abbondanza di vocalità, oltre che una serie di blues e ballads alle varie tastiere, tra cui, celestialmente banale, la famosa, classica *Deep Purpe*. Ma anche la monkiana *Round 'bout Midnight* come mai nessuno l'avrebbe immaginata, soave e svolazzante, arrotondata nei suoi angoli, così caratteristicamente spigolosi nell'originale, con un assolo al sax tenore di John Gilmore, uno dei tanti davvero splendidi che questo personalissimo e da sempre membro dell'Arkestra ha offerto l'altra sera. Altrettanto felice l'altro veterano, l'altosaxofonista Marshall Glen.

L'omaggio a Monk è già all'interno dell'attuale orchestra: uno dei due contrabbassisti, John Ore, aveva fatto parte del complesso dello scomparso pianista. E mirabili per fantasia e dolcezza sono i suoi assoli, così come formano una trama d'inquiete risonanze i suoi dialoghi con Rollo Redford, l'altro contrabbassista che si protende sul grosso strumento e lo protende per aria quasi a superarne gli apparenti limiti fisici...

Ampio, come avviene da un po' di tempo, lo spazio alle felici rilletture delle vecchie, storiche big bands. June Tyson ha alternato canto e danza, in quest'ultima assieme al bravissimo Gregory Pratt e alla piccola, deliziosa Miriam Broche.

Assenti stavolta le trombe, salvo un unico intervento da parte di uno dei batteristi, sono presenti invece due tromboni, di Tyron Hill e Dick Griffin, la chitarra di Carl Lee Blank, mentre i fiati annoverano, oltre ad Allen e Gilmore, James Jackson, che s'alterna al fagotto ed al lungo «log drum» africano, percosso con martelletti, Leroy Taylor, sax alto e clarone, l'ormai famoso miliare Danny Thompson al baritono, alto e flauto.

Daniele Ionio

Il film

Stangata in salsa francese

Michel Piccoli

TRE PER UN DELITTO — Regia: Laurent Heynemann. Interpreti: Michel Piccoli, Jacques Dutronc, Michel Galabru, Nicole Garcia, Clementine Amoroux. Giallo. Francia. 1979.

È una specie di *Stangata* alla francese. Anche qui, infatti, si narra di gran premi «addomesticati», di fumose sale-corse, di tris inattese, però senza la gioiosa vitalità e la ribalda strafottenza del film di George Roy Hill. Siamo negli Anni Ottanta, la poesia del cavallo è andata a farsi benedire da un pezzo e la lotteria di Stato è diventata furba: quando le «puntate» sono troppo alte e concentrate, blocca i pagamenti, con grande scorno dell'allibratore scientifico Michel Piccoli (lui ragiona in termini di «sistema unitario» e di «coefficiente 25») che in pochi anni ha messo insieme un miliardo e mezzo di franchi.

Ma vediamo chi sono i «tre per un delitto» di cui parla il fuorviante titolo italiano (in originale il film si chiamava *Le mors aux dents*, con chiaro riferimento al morso che si usa per i cavalli; ma «prendre le mors aux dents» vuol dire anche, «togliere la mano buona al giocatore»). C'è, appunto, Michel Piccoli; poi l'affarista in cattive acque Michel Galabru, il quale organizza una colossale corsa truccata per tornare sulla cresta dell'onda; e infine il fascinoso Jacques Dutronc, un politico (giscardiano?) rampante che mette a punto una trappola micidiale per incastrare Galabru, rovinargli il colpo e costringerlo, sotto ricatto, a restituire uno schedario segreto nel quale sono documentate le malefatte del suo partito.

Al centro dell'intricata vicenda il Gran Premio parigino Lion de Belfort con il relativo sottobosco di piccoli criminali, di fantini corrotti e di poliziotti compiacenti che anima il mondo delle scommesse. Come finisce? Male, date le premesse. Male per il raffinato Michel Piccoli, sopraffatto dai tempi e dal codice d'onore che in fondo continua a rispettare. E ancora peggio per l'industriale Michel Galabru omicida per errore che non ha fatto i conti con la diabolica abilità dell'avversario.

Diretto nel 1979 da Laurent Heynemann, già aiuto regista di Yves Boisset e di Bertrand Tavernier, *Tre per un delitto* è un giallo «pessimista» che si vede volentieri. Per il tratteggio disincantato dei personaggi (anche di quelli di contorno) e per il ritmo incalzante impresso alla «costruzione» della stangata. Intendiamoci, siamo nei paraggi di un onesto cinema di consumo senza troppe ambizioni; ma Heynemann (autore nel 1976 di *La question* e nel 1981 di *Il faut tuer Birgitt Haas*, con Philippe Noiret e Jean Rochefort, mai giunto in Italia) dimostra di saper bene usare i ferri del mestiere, guidando abilmente gli attori e strappando anche allo spettatore più disattento un pizzico di *suspense*.

La scarsa pubblicità che ha accompagnato, complice lo sciopero dei doppiatori, l'uscita pasquale di questo film (fermo da chissà quanto nei magazzini della piccola casa che lo distribuisce) ha preferito puntare sul nome di Nicole Garcia, la bionda interprete francese di *Mon Oncle d'Amérique* e dei recenti *Via degli Specchi* e *Copkiller*: si può capire il perché, ma ci corre l'obbligo di dire che essa appare solo in due o tre inquadrature, nei panni della lucida e tollerante moglie di Dutronc. Una che ha capito come si fa carriera in politica.

Per questo preferiamo di gran lunga i due perdenti, soprattutto il personaggio di Michel Piccoli, così ironico e aristocraticamente battagliero nei confronti del viscido direttore delle Lotterie da non stupirsi più di niente. Nemmeno del fatto che, al termine del film, sarà l'unico a pagare l'amore per i cavalli con svariati anni di prigione.

mi.an.

● Al cinema Eden di Roma

In occasione della nuova serie di «Quark» alla TV Rete 1 ricordiamo

Piero Angela

viaggi nella scienza 3ª edizione

280 pagine, 15.000 lire

Garzanti

Programmi TV

Rete 1

12.30 GLI ANNIVERSARI: «Virgilio alla biblioteca vaticana»
13.00 CRONACHE ITALIANE - Cronache dei motori
13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
14.00 L'ULTIMO INQUILINO. Regia di Jud Taylor. Con Tony Lo Bianco
15.30 SCHEDE - ARCHEOLOGIA: «Gli acquedotti di Roma»
16.00 MISTER FANTASY: «Musica da vedere».
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
18.20 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.50 ECCOCI QUA: Risate con Stanlio e Ollio
19.00 ITALIA SERA: Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TEST - Gioco per conoscersi, presentato da Emilio Fede
21.45 IL FIGLIO PERDUTO. Regia di Maurizio Rotundi Con Francesca Topi, Lino Trosi, Franca Nuti.
22.45 TELEGIORNALE
22.55 A DOMANDA RISPONDE - «La parte lesa»
23.20 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - «Un soldo, due soldi»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CENTOMILA PERCHÉ di Sergio Ricci
14-16 TANDEM - (14 05) «Videogames», (14 55) «Blondie»
16.30 I DIRITTI DEL FANCIULLO: «La discriminazione»
16.00 MORK E MINDY: «Dottor Mork Stren»
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO - TERZA PAGINA
18.40 TG2 SPORTSERA
18.50 STARSKY E HUTCH: «La vendetta»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 REPORTER - Settimanale del TG2
21.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
21.25 DRIM - Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Boncompagni
22.25 TG2 - STASERA
22.35 TG2 - SPORTSETTE - Eurogol, Sassari: Pugilato.
23.45 TG2 - STANOTTE

Rete 3

17.25 CONCERTO - «I pomeriggi musicali» di Milano
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo
20.05 LA COMUNICAZIONE DIDATTICA
20.30 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Battato verso l'arca di Noè
21.10 LE CENTO CITTÀ D'ITALIA: «Capri un giorno un'isola un mondo».
21.30 TG3 Intervallo con Gianni e Pinotto)
22.05 LA TOMBA DI LIGEIA - Regia di Roger Corman. Interpreti: Vincent Price, Elizabeth Shephard

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 8.50 Telefilm, «Maude»; 9.20 Film, «Carosello matrimoniale», con Anthony Kemp; 10.50 Rubriche; 11.30 Telefilm, «Mary Tyler Moore»; 12 Telefilm, «Tutti a casa»; 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 Telefilm, «Una famiglie americana»; 14.30 Film «Il buio oltre la siepe», con Gregory Peck. Regia di Robert Mulligan. 16.30 I puffi; 17 Telefilm, «Ralph supermaxieroe»; 18 Telefilm, «Il mio amico Arnold»; 18.30 «Pop corn news»; 19 Telefilm, «L'albero delle mele»; 19.30 Telefilm, «Baretta»; 20.25 «Superflash», con Mike Bongiorno; 22.15 Telefilm «Lou Grant»; 23.15 Bebilonia; 23.45 Campionato di basket NBA - Telefilm

Retequattro

8.30 Ciao Ciao; 9.45 Novela: «Schiava Isaura»; 11 Telefilm, «Gli inafferrabili»; 12 Telefilm, Alfred Hitchcock «La luna del coyote»; 12.30 «Lo stellone», quiz con Christian De Sica; 13.15 Novela: «Marina»; 14 Novela: «Schiava Isaura»; 15.15 Telefilm, «Gli inafferrabili»; 16.10 Cartoni animati: «Le favole più belle»; 16.30 Ciao, ciao; 18 Cartoni animati: «Yattaman»; 18.30 Telefilm, «Star Trek»; 19.30 Telefilm, «Chips»; 20.30 Film, «Il giustiziere della notte», di Michael Winner, con Charles Bronson; 22.20 Maurizio Costanzo shows; a seguire: Sport: La boxe di mezzanotte.

Italia 1

8.30 Teleromanzo, «Febbre d'amore»; 9.20 Telenovela, «Gli emigranti»; 10.05 Film «Peccatrici folli» con Joan Crawford; 12.15 Telefilm, «Phyllis»; 12.30 Cartoni animati «Pelline»; 13 Ritorno da scuola «Bim bum bam»; 14 Telenovela «Gli emigranti»; 14.45 Film, «Zum zum zum» con Little Tony; 16.30 Bim bum bam; 18.10 Teleromanzo, «Febbre d'amore»; 19 Telefilm, «La casa nella pratera»; 20 Franco e Ciccio nei pasticci, 20.30 Film, «Divina creatura» con Laura Antonelli, Marcello Mastroianni. Regia di Patroni Griffi, 22.10 Telefilm, «Magnum P. I.»; 23.10 Telefilm «Questo è Hollywood»; 23.50 Telefilm «Pattuglia del deserto»; 0.40 Telefilm, «Don Augusta»; 1.30 Telefilm, «Rawhide».

Svizzera

15.545 Campionati di pattinaggio artistico; 16.30 Film «Il figlio di Aquila Nera»; 18 Per i bambini; 18.45 Telegiornale; 18.50 Viavai; 19.25 Telefilm «Una giornata piovosa»; 20.15 Telegiornale; 20.40 Elezioni ticinesi; 22.05 Tema musicale; 23 Telegiornale; 23.10-23.45 Giovedì sport - Calcio: Coppe europee.

Capodistria

17 Confine aperto; 17.30 TG; 17.35 Rapporto scientifico; 18 Telefilm «Sogni e cose»; 19 Eurogol. 19.30 TG; 19 45 Con noi... in studio; 20.30 Alta pressione; 21.30 Orizzonti; 22 Vetrina vacanze; 22.15 TG; 22.25 Chi conosce l'arte?

Francia

12 Notizie; 12.08 L'accademia dei 9, 12.45 Telegiornale; 13.50 Sceneggiato «Sofia»; 14.05 La vita oggi; 15.05 Telefilm; 16.35 Del tempo per tutto; 17.45 Recré A2; 18.30 Telegiornale; 18.50 Numeri e lettere. Gioco; 19.10 D'accordo, non d'accordo; 19.45 Il teatro di Bouvard. 20 Telegiornale; 20.35 Pianeta blu; 21.40 I ragazzi del rock; 23.10 Telegiornale.

Montecarlo

14.30 Victoria Hospital; 15 Insieme, con Dino; 15.50 L'enima delle due sorelle; 17.25 Ape Magà; 18.15 Racconti fuori stagione; 18.40 Notizie flash; 18.50 Shopping - Telemenu; 19.30 Gli affari sono affari. Quiz; 20 Teleromanzo «Victoria Hospital»; 20.20 Telefilm «Soko 5113»; 21. Chrono; 21.30 Film «Amarcord». Al termine: Notiziario

Scegli il tuo film

LA TOMBA DI LIGEIA (Rete 3, ore 22.05)
Roger Corman gioca con Edgar Allan Poe. Lui si diverte, ma forse il grande scrittore si divertirebbe un po' meno a vedere visualizzati i suoi spettri tanto spirituali da poter a stento essere immaginati. Il repertorio di Poe è, al solito, accatastato e sovraccaricato. Ligeia, la prima moglie, è naturalmente morta (ma non del tutto) contro voglia e figuriamoci se è disposta ad accettare di essere sostituita nella sua casa e nell'amore del marito da una nuova venuta. Al solito il dramma si risolverà tra le fiamme purificatrici, non senza spreco di effetti, cigolii, urla disumane e insomma tutto quel repertorio orrorifico che Poe accenna appena e Corman invece si diverte ad esagerare allo scopo benemerito di divertire noi. E spesso ci riesce, come in questo *Ligeia*, film conclusivo del ciclo dedicato allo strano matrimonio tra un regista genialmente corrivo come Corman e un genio senza cedimenti come Poe. Dimenticavamo: anche questa volta il protagonista è Vincent Price.

IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE (Rete 4, ore 20.30)
Diamo per scontate le polemiche a suo tempo (1974) suscitate da questo film di Michael Winner perché si tratta della replica di una replica. La vicenda parla da sé: un architetto perde moglie e figlia, orribilmente violentate e assassinate. Suo unico desiderio diventa quello di vendicarsi. Apologo violento interpretato da Charles Bronson con molta convinzione, il fim parve una esaltazione della giustizia privata e della morale dell'occhio per occhio. Ebbe anche un seguito e molti, troppi, epigoni.

IL BUIO OLTRE LA SIEPE (Canale 5, ore 14.30)
La rete di Berlusconi «esilia» oggi il cinema nel primo pomeriggio (e poi via a tutto telefilm), ma in compenso punta su questo classico antirazzista che ha dato occasione al bellissimo Gregory Peck per una delle sue migliori interpretazioni. L'avvocato Atticus Finch, in una di quelle cittadine di provincia americana che devono essere (stando a come le rappresenta il cinema USA) terreni di cultura di tutti i vizi umani, si ostina a difendere i diritti della gente di colore mettendo perfino a repentaglio la sicurezza della famiglia. Riuscirà a dimostrare l'innocenza di un giovane negro accusato di violenza carnale, ma non ad impedire una tragedia. Regia di Robert Mulligan (1962).

DIVINA CREATURA (Italia 1, ore 20.30)
Petroni Griffi si tuffa negli anni Venti, in una vicenda morbosa che si attorciglia addosso alle grazie di Laura Antonelli, una donna da casa d'appuntamenti capace di trascinare nel baratro più di un nobilastro. Gli uomini di un contorto rapporto a tre sono Marcello Mastroianni e Terence Stamp.

AMARCORD (Montecarlo, ore 21.30)
Seppure replicato (ormai la emittente di Montecarlo sembra destinata a «seconda visione» RAI) non si può lasciare senza segnalazione questa pellicola felliniana del 1973 che allinea una carrellata di personaggi riminesi sotto una luce particolarmente affettuosa e ridente. Non mancano crudeli effetti satirici e neppure atmosfere malinconiche. Protagonista il giovane Bruno Zanin, attorno al quale si segnalano i bravissimi Ciccio Ingrassia e Magali Noël.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.52, 23. Onda verde 6 03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.52, 12.58, 14.58, 16 58, 18, 18.58, 20 50, 22.58; 6 05, 7.50, 8.30 Musica; 7.15 GR1 Lavoro, 7.30 Edicola; 9.02 Radio anch'io '83; 10.30 «Canzoni nel tempo»; 11.10 Top and roll; 11.31 «Rossini»; 12 03 Via Asiago Tenda; 13.25 La diligenza; 13.35 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14 30 Badadam; 15 03 «Megabit»; 16 Il pagnone; 17.30 Globetrotter; 18.05 Biblioteca musica; 18.35 Musica leggera; 19.25 Ascolta si fa sera; 19.30 Jazz '83; 20 Legittima difesa; 21.52 Obiettivo Europa; 22.27 Audiobox; 22.50 Musica; 23 05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6 30, 7 30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13 30, 16 30, 17.30, 18 30, 19 30, 22.30; 6, 6 06, 6 35, 7.05 I giorni; 7.20 Un minuto per te, 8 La salute del bambino; 8 45 «Il velocifero»; 9 32 L'ana che tira; 10 Speciale GR2; 10.30-11.32 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 «Effetto musica»; 13.41 Sound Track; 15 «Una furtiva lacrima»; 15 30 GR2 Economia; 15 42 «E tu di che segno sei?»; 16 32 Festival; 17.32 Musica; 18 32 Il giro del sole; 19.50 Pedagogie in campo; 20.10 Oggetto di conversazione; 21 Nessun dorma...; 21 30 Viaggio verso la notte; 22.20 Panorama parlamentare; 22 50 Radiodue 3131.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7.25, 9 45, 11 45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 45, 23 53; 7-8 30 Concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musica; 15.18 GR3 Cultura; 15 30 Un certo discorso; 17 Il bambino e la musica; 17.30-19.15 Spazio-tre. 21 La rivista; 21.10 Genoveda; 23.10 Il jazz.

avvisi economici

AFFITTASI gestione bar Coop. Tel 051/733048 - ore 8-12 Coop Casa del Popolo Anzola Emilia (9)

A MIRAMARE di Rimini appartamenti estivi 150 metri mare, affittansi anche quindicinalmente Offerta speciale giugno Tel 0541/32.159 (ufficio) (6)

A RICCIONE affittansi appartamenti estivi, vicini mare, tranquilli Tel 0541/604 848 Interpellateci (5)

AFFARONE Riviera Adriatica vendiamo villette indipendenti, giardino, porticato, rifiniture signorili, 49 500 000 Agenzia Ritmo, Lido Adriano (Ravenna) 0544/494530 anche festivi Richiedeteci prospetti (8)

AI LIDI FERRARESI, affittiamo per l'estate, appartamenti, villette, a partire da 270 000 mensili possibilità affitti settimanali 0533/89416 (13)

CESENATICO 300 metri mare affittasi appartamenti estivi 3-8 posti letto giugno-settembre Telefono 0541/87 173 (poss ore pasti) (18)

50 APPARTAMENTI modernamente arredati, sul mare San Mauro Mare - Rimini Da maggio a settembre, affitti anche settimanali da lire 90 000 Inform tel 0541/44402 (11)

LIDO ADRIANO (Ravenna) vendiamo appartamenti, 2 camere, sala, cucina, bagno, 37 500 000 Villette L. 46 000 000 Agenzia Quadrifoglio, viale Leonardo 75 Tel 0544/494610 (10)

RICCIONE affittasi appartamenti estivi 4-6-8 posti letto Giugno 250 000 - Tel. 0541/615196 (15)

RIVAZZURRA (Rimini) affittasi appartamenti estivi vicini mare, 3/8 posti letto, posto auto Telefono 0541/750 285 (ore pasti) (2)

VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti e ville a partire da L. 50 000 settimanali sull'Adriatico nelle pinete di Romagna Richiedete catalogo illustrativo a Viaggi Generali - Via Alighieri 9 Ravenna - Telef (0544) 33 166 (1)

ESTATE AL MARE! Lido Adriano Ravenna Mare Affittiamo confortevoli appartamenti e villette Prezzi vantaggiosi Telefono (0544) 494 366 494 316 (2)

IGEA MARINA (Rimini) HOTEL DANIEL - Tel (0541) 631 037 - 630 244 Vicino al mare, tutti i conforts, cucina casalinga Bassa stagione lire 15 000/16 000, media stagione lire 18 000/20 500, alta stagione lire 23 000/24 000 tutto compreso (48)

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro